Anno XXIII Venerdì 10 Maggio 1889 Abbonamento Postale N. 111

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE SCIMMIE
convertite in uomini e viceversa

Tutti sanno, che esiste oggidì una teoria scientifica, secondo la quale le *scimmie* trasformandosi e perfezionandosi grado grado vanno diventando uomini. Noi, anche senza accettare queste teorie, perchè non abbiamo il coraggio di rimontare a molti secoli addietro per trovarvi i nostri antenati in quelle caricature, di cui molti si servono a sollievo dell'umanità facendola ridere almeno di quando in quando, non possiamo disconoscere, che gli autori ed i seguaci di quella teoria devono avere nel sangue qualcosa che manifesta ad essi le antiche loro origini di scimmiotti.

Vorremmo però, che dopo avere dimostrato al loro modo come la *scimmia* salendo per gradi diventa *uomo*, facessero vedere anche, appunto a conferma della loro stessa teoria, quell'altro fenomeno che succede ai nostri giorni troppo evidentemente degli *uomini*, che ridiventano *scimmie*. Noi qui p. e. in Italia dacchè, malgrado la nota sentenza di Massimo d'Azeglio, che non trovava ancora di poterci dire Italiani colla libertà e l'unità nazionale dopo tanti sforzi conseguite, e quindi anche uomini di qualche valore, che dovevano studiare e lavorare a gara per rimettere in un alto posto la Patria nostra, senza togliere per questo agli altri Popoli di *fare altrettanto* per sè, che cosa vediamo succedere, massimamente nelle grandi città, e tra queste perfino nella famosa *capitale morale* dell'Italia, e che lo era quando le sue forze più vive si adoperavano per far sì, che l'Italia esistesse? Noi vediamo che gli uomini che più la pretendono colà si affaticano a non parere italiani dell'antico ceppo nazionale, ma a fare un'altra volta le scimmie ai Francesi, mettendo perfino colle loro dimostrazioni, il che è tutto dire, *in caricatura* quei nostri vicini, che un tempo godevano il primato di quest'arte di fare l'uomo simile alle scimmie.

Leggiamo cose incredibili di tutto quello che hanno fatto colà a commemorazione della rivoluzione francese molte società che si chiamano popolari, fra cui una che ha il coraggio di chiamarsi perfino *la nuova Italia*, e le grandi cose che ne dicono quei giornalisti di nuovo conio, che più di tutti manifestano di avere nel sangue le traccie delle loro antiche origini scimmiotte.

Ci sembra, che sarebbe pur tempo che gl'italiani si ricordassero di essere uomini e che educassero sè stessi a compiere il voto di Massimo d'Azeglio, che era anche grande artista e soldato della Patria ed a sbarazzarsi di codesti avanzi di caricature scimmiotte, per farsi uomini di un vero valore in ogni cosa. Vedano quelli che colla libertà sentivano di essere ridiventati Italiani, di purgare il proprio ambiente dall'invasione delle nuove scimmie.

P. V.

UNA NOTA INEVITABILE

Nei discorsi ufficiali tenuti a Parigi nella occasione dell'apertura dell'esposizione universale che si dice molto bella, si fu quella della pace e dell'amicizia di tutti i Popoli civili e conseguentemente anche della libertà dei commerci. Noi chiamiamo inevitabile questa nota, perchè non si avrebbe potuto aprire diversamente una esposizione universale; senonchè si domanderà poi come si accordino simili manifestazioni colla proclamata guerra delle tariffe doganali ed agli operai stranieri, che da qualche tempo è in sì gran voga in Francia. Confessiamo, che ad una simile domanda non sappiamo nè cosa potremmo noi, nè cosa potrebbero rispondere i diversi governi dell'Europa, e nemmeno l'aspirante Clemenceau, che accettò volontieri l'idea del redattore del *Secolo*, che ha pronta in tasca quella di costituire in Istati-Uniti tutti quelli di questa parte di mondo.

Sarebbe stata davvero una bella cosa, che dopo la costruzione di tante ferrovie, la costituzione dell'Italia e della Germania in Nazioni come la Francia, e rette col sistema rappresentativo anch'esse, volendo celebrare a Parigi il centenario della rivoluzione francese colla esposizione universale vi si proclamasse anche la libertà di commercio con tutti i Paesi che l'accettassero; ma quanto sono dalle parole lontani i fatti! Prendiamo però anche le parole come un indizio dei fatti a cui converrebbe venire.

Ed a proposito di Stati-Uniti quanto non si avrebbe da imparare da essi anche sotto a tale aspetto, mentre stanno preparando per il prossimo ottobre a Washington un Congresso appunto per condurre tutti gli Stati delle Due Americhe ad una specie di lega commerciale tra loro, accrescendo così le relazioni dirette fra tutti quei Paesi! Avremo noi da dire che *la lumière vient de l'ouest?*

P. V.

Il famoso scrutinio di lista

trovasi adesso in discussione presso una Commissione della Camera dei Deputati, dietro proposta fatta dal Nicotera ed altri, che si torni al Collegio uninominale. La Commissione pare che non sia per domandare altro, se non di modificare il sistema presente, forse pensando che non conviene disgustare il Crispi, il quale vorrebbe invece aggravare il difetto col farlo diventare provinciale, con che ci sarebbero in Italia degli elettori che non possono eleggere più di due o tre Deputati ed altri darebbero il loro voto a dodici, a quindici, o più, sempre per l'uguaglianza del diritto!

Osserviamo, che in generale, dopo veduti gli effetti prodotti dallo scrutinio di lista nelle elezioni politiche anche in Italia, come in Francia, gli si mostrano contrarii molti che prima di sperimentarne i cattivi effetti gli erano favorevoli. Diffatti, se dopo dato il voto ai quasi analfabeti, questi avrebbero trovato difficile l'eleggere un rappresentante, tanto più lo trovarono a scegliere parecchi cui non conoscevano affatto, cosicchè dovettero lasciarsi guidare o dagli agenti governativi, o dagli altri dei diversi partiti. Nè risultò poi, dopo questo primo confusionismo, quell'altro delle transazioni fra i candidati e loro amici, cosicchè sovente accadde che i Collegi plurinominali furono rappresentati da persone aventi in fatto di governo idee ed interessi molto diversi. Di qui poi venne anche il confusionismo della Camera e quello conseguente del Governo.

Noi crediamo, che per decidere la Camera ed il Governo al ritorno al Collegio uninominale prima che si abbiano da fare le nuove elezioni, convenga che da tutte le Provincie vengano delle voci al Centro in questo senso, e che le associazioni politiche, dove ce ne sono, abbiano da dare anche su questo punto un voto dimostrativo, che non mancherà di certo di esercitare la sua influenza sui Deputati.

Lo diciamo fin d'ora, che se saremo vivi noi voteremo nelle prossime elezioni per i partigiani del *Collegio uninominale*.

P. V.

La discussione africana

come si poteva prevedere, non è stata nei molti discorsi che una ripetizione dei molti articoli che correvano nella stampa da qualche tempo; discorsi che finivano senza una votazione, ma col lasciare, com'era anche necessario che così fosse dopo gli ultimi avvenimenti, che possono ancora passare per altre fasi, facoltà al Governo di operare secondo l'opportunità, mantenendo beninteso la nostra situazione e cercando soltanto di renderla più sicura e di migliorarla, se sarà possibile di farlo d'accordo col nostro amico quale ci si presenta ora dal nostro Antonelli il Menelick.

Non ci fermiamo sui diversi discorsi. Solo notiamo, che Baccarini e Nicotera si trovarono in disaccordo tra loro, e che il Bonghi, il quale come individualità politica ha il valore innegabile di potente e colto ingegno e che anche in questa occasione fece un discorso da par suo, non potrà mai figurare come guida di un partito, o di parte di esso, a cui nuocerebbe anzi sempre colle sue scappate. Bonghi è Bonghi e non non potrà mai essere altro che Bonghi, sebbene sia tale uomo che bisogna ascoltarlo e tener conto molte volte delle cose da lui dette.

Notiamo anche, che si videro scomparire le voci fatte correre di dissensi tra il Crispi ed il Bertolè-Viale, e che entrambi lodarono altamente l'ingegno ed il tatto del nostro friulano, il comandante di Massaua generale Baldissera.

La riduzione delle Preture

Dall'accurata relazione dell'on. Zanardelli togliamo quanto segue che si riferisce alla progettata riduzione delle Preture:

Che una considerevole diminuzione nel numero delle preture sia non solo possibile, ma indispensabile, è pur dimostrato all'evidenza da un esame appena superficiale dei dati che le statistiche giudiziarie ci forniscono rispetto al numero degli abitanti sui quali le singole preture esercitano la loro giurisdizione ed alla quantità degli affari deferiti alla loro cognizione.

Differenze enormi, e nel più dei casi non giustificabili in alcun modo, corrono, così per l'uno come per l'altro dei due aspetti suindicati, fra i vari mandamenti.

Guardando infatti alla popolazione, mentre troviamo al basso della scala 56 preture che non giungono a 5000 abitanti (una delle quali ne conta men che 1000, una men che 2000 e due men che 3000), al sommo ne abbiamo 64 con oltre 40,000 abitanti, 6 delle quali con più di 60,000 ed una con più di 70,000.

Se si guarda poi al lavoro, l'indice più sicuro del quale è il numero delle decisioni pronunciate in ciascun anno, partendo da un minimo di 2 sentenze, nel sessenio 1880-86, si sale ad un massimo di 7054, attraverso una singolare varietà di gradazioni.

E, prendendo la media del periodo anzidetto, risulta che delle 1819 preture, comprese le 13 urbane:

73 proferirono annualmente meno di 50 sentenze — 378 da 50 a 99 — 609 da 100 a 199 — 345 da 200 a 299 — 279 da 300 a 499 — 82 da 500 a 749 — 28 da 750 a 999 — 17 da 1000 a 2999 — 6 da 3000 a 4999 — 2 da 5000 ed oltre.

Non v'ha dubbio che le preture recano, ai Comuni dove hanno sede, una qualche utilità materiale e morale; ma quando il vantaggio è così circoscritto e veramente microscopico, quando la conservazione di esse cagiona una spesa così sproporzionata ai benefizi e reca pregiudizio al retto corso della giustizia, può ben dirsi che neanche interessi locali di qualche valore contrastino a quel supremo interesse generale che è l'assidua ed illuminata tutela del diritto, la rigorosa ed imparziale applicazione della legge.

D'altronde, parecchie Preture possono essere soppresse non solo senza alcun sensibile incomodo, ma anzi con soddisfazione e profitto della maggior parte degli abitanti che oggi vi fanno capo; intendo parlare di quelle che sono prossime ai grossi centri di popolazione. Accade infatti che agli abitanti delle sparse terre e borgate dipendenti da tali Preture riesca disagevole il recarsi alla sede del magistrato, posta spesse volte in Comune, col quale non hanno consuetudine d'altri rapporti, mentre tornerebbe loro assai vantaggioso che il rispettivo mandamento fosse aggregato a quello o ad uno di quelli della vicina città, o che almeno ne venisse quivi trasferita la sede, come in luogo di ordinario loro convegno per i bisogni della vita e per ogni altro loro interesse economico, amministrativo o morale: di che havvi già qualche esempio oggidì.

Così pure in non poche città, che sono presentemente suddivise in più Preture, il numero di queste potrà essere ridotto ad una sola, senza che il lavoro di essa riesca in alcun modo eccessivo.

La facilità e rapidità delle comunicazioni, la molteplicità e il basso costo dei mezzi di trasporto permetteranno inoltre di riunire insieme, ed aggregare ad altre limitrofe e più importanti, alcune Preture, che spesso distano pochi minuti l'una dall'altra e che non bastano da sole ad occupare neanche mediocremente l'attività di un magistrato.

Però il numero degli affari, se è indubbiamente il principale, non può ragionevolmente essere assunto come unico ed esclusivo criterio per conservare o sopprimere una pretura.

Talune, pur avendo un esiguo lavoro, vuoi per la situazione alpestre od insulare dei luoghi, voi per la penuria e per la difficoltà delle comunicazioni, specialmente in qualche stagione dell'anno, vuoi infine per la distanza dalle sedi limitrofe, non potrebbero venir soppresse senza incomportabile disagio degli abitanti, che oggi vi fanno capo, i quali sarebbero forzati a recarsi in Comuni lontani o di malagevole accesso.

In questa scabrosa materia, che tocca così dappresso gl'interessi e le abitudini delle popolazioni, specialmente rurali, conviene procedere con grande cautela, anche per non allontanare di troppo dai giudicabili quella giustizia che, quanto più è vicina, tanto più sembra spiegare un'efficace tutela.

D'altro canto, è egli ammissibile che si mantenga un Ufficio di Pretura in Mandamenti che, sebbene meritevoli per altri aspetti di particolari riguardi, pure non offrono durante un intero anno lavoro sufficiente ad occupare neanche per un mese i funzionarii che vi sono destinati?

Ora a me sembra che vi sia un mezzo quanto semplice altrettanto efficace, di conciliare gli interessi locali col generale, ed è quello di sopprimere in questi piccoli ed isolati Mandamenti l'Ufficio di pretura, mantenendovi non pertanto la sede giudiziaria. In altre parole, il Pretore del nuovo Mandamento risultante dall'aggregazione di due o più degli attuali, pur avendo la sua sede principale ed ordinaria nel centro più ragguardevole dell'ampliata circoscrizione, si condurrebbe regolarmente in un giorno prestabilito di ogni settimana o di ogni quindicina, a seconda della stagione o del numero degli affari, nel capoluogo o nei capoluoghi dei Mandamenti soppressi a rendervi giustizia. Nè questo temperamento riescirebbe dispendioso, permettendo esso di economizzare le indennità che, in caso diverso, spetterebbero ai testimoni, ed ai periti, i quali dall'antica sede dovrebbero trasferirsi alla nuova.

Di tal guisa sarebbero rispettati, in ciò che hanno di legittimo e di ragionevole, gl'interessi e le abitudini delle popolazioni, e la diminuzione delle preture si attuerebbe con consenso e con plauso pressochè universali.

IL VIAGGIO REALE
a Milano e Berlino

Si ha da Roma in data 8 corr.

Il Re partirà da Roma per Milano e Berlino con treno speciale nelle ore pomeridiane di domenica.

Sarà accompagnato dal Principe di Napoli, dal generale Pasi primo aiutante di campo, dal comm. Rattazzi segretario della Casa Reale, dal generale Abate aiutante di campo, dal conte Canera di Salasco tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo, da Aprosio tenente colonnello di artiglieria id., da Lorenzi maggiore di cavalleria id., da Carafa mastro di cerimonie, da Osio colonnello di fanteria vice-governatore del Principe di Napoli, da Brancaccio maggiore di cavalleria addetto all'educazione del principe Vittorio, da Saglione medico, da Nurisio direttore della Segreteria particolare, da Bosisio capo dell'Ufficio telegrafico, da Crispi presidente del Consiglio, da Pisani-Dossi capo di Gabinetto, da Mayor segretario particolare del ministro, da Palmenghi segretario della Presidenza del Consiglio, da un corriere di Gabinetto, e da un usciere.

Il conte Solms, ambasciatore di Germania, si troverà a Berlino per ossequiare il Sovrano.

Pel Re Umberto viene preparato, nel Palazzo reale di Berlino, lo splendido appartamento sul giardino che ospitò già nel 1872 il Re Vittorio Emanuele, e più tardi l'Imperatore Francesco-Giuseppe in occasione del convegno dei tre Imperatori.

Dicesi che i Sovrani si fermeranno una settimana a Milano per assistere alle feste di maggio.

Il Re assisterà colla Regina alla prima giornata delle Corse del giorno 19, indi partirà per Berlino. La Regina invece si fermerebbe a Milano durante tutte le feste.

VITTORIA LIBERALE A GORIZIA

Ieri il terzo collegio elettorale della città di Gorizia era chiamato alla elezione di tre consiglieri comunali.

I farabutti slavo-clericali s'erano uniti per far spuntare tre reazionari e italianofobi, della più bell'acqua.

Ricevettero però una ben meritata lezione venendo solennemente sconfitti.

I tre candidati italiani e liberali riuscirono eletti con splendidissima votazione.

Su 484 votanti si ebbero i seguenti risultati:

Giovanni Brisco con voti 353
Antonio Battistig » » 354
Carlo Avv. Venuti » » 351

Gli altri raggranellarono circa 130 voti di cretini, paurosi e........ non galantuomini.

Noi non abbiamo mai dubitato dell'italianità di Gorizia, ma questa vittoria ci soddisfa maggiormente, poichè ci dimostra qualmente la bella e simpatica città dell'Isonzo afferma sempre e in qualunque modo la propria gloriosa nazionalità.

G. M.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 9. Un dispaccio ufficioso da Aden dice:

E' giunto un altro corriere d'Antonelli, con dispacci in data di Ghedan 25 marzo, diretti al governo italiano. *Confermano la morte del Negus*, la completa disfatta dell'esercito abissino del Tigrè e la morte di ras Area, zio del Negus, di rasm Aihi Maria e di molti altri capi.

Ras Alula e ras Mikael si salvarono fuggendo.

Menelik si è messo in cammino per incoronarsi re dei re.

Il Negus è morto l'otto marzo a Metemmeh.

Anche il Governo inglese venne informato dalle autorità egiziane della disfatta e della morte del Negus. Secondo le notizie inglesi sarebbe morto anche Ras Alula. Credesi invece che Ras Alula sia salvo, ma senza esercito, ovvero abbia un esercito di sbandati.

— La *Tribuna* è informata che a Massaua martedì sera le macchine per il ghiaccio cessarono di funzionare. Se ne ignora la cagione.

Napoli 8. Il 15 corrente mese, il conte Pennazzi accompagnato dal signor Marchetti e da un interprete Scioano, partirà per lo Scioa onde impiantarvi delle fattorie commerciali. Porta con sè una grossa quantità di mercanzie e ricchi doni al Re Menelik e alla sua consorte.

Se il tentativo riesce, si formerà a Napoli una grossa società di esportazione per le regioni africane.

LUIGI ZUPPETTA

del quale annunziammo ieri la morte, avvenuta l'altro giorno a Portici, era professore di diritto penale nell'Università di Napoli. Ebbe parte attivissima nei rivolgimenti politici delle provincie meridionali. Nacque a Castelnuovo nella Capitanata il 21 giugno 1810. Subì due volte l'esilio. Fece parte del Parlamento napolitano nel 1848 e del Parlamento italiano durante le legislature VIII e IX e sedette alla Estrema Sinistra. Dopo essersi ritirato dal Parlamento fece sentire a rari intervalli, e solo in cause di stampa, la sua voce come avvocato.

Lo Zuppetta è autore del Codice che in gran parte vige ancora nella repubblica di San Marino e vanta pure molte altre opere e scritti scientifici fra cui un *Corso completo di diritto penale comparato.*

Aveva quel che si dice un'anima candida: alcuni anni or sono avendo perduto o essendo stato derubato di una somma, che costituiva gran parte dei suoi risparmi, pubblicò su per i giornali una lettera intesa a intenerire i ladri o quelli che avevano rinvenuto la sua sostanza.

Era un galantuomo, amò la scienza giuridica e la patria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Fazio Enrico, assente ieri, intende rispondere a una allusione fatta da Bonghi pel collegio d'Agnone.

Il presidente avverte che Bonghi non fece nessuna allusione particolare; invita poi il preopinante di attendere che Bonghi sia presente.

Di San Donato e Villanova, ai quali associansi i presidenti del Consiglio e della Camera, commemorano il prof. Zuppetta.

Mussi svolge la sua mozione sull'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

Insiste sulla mozione perchè il prestigio dell'amministrazione della guerra è superiore a tutti i partiti. Non intende colla sua proposta far opera ostile all'esercito nè suscitare scandali.

Mussi espone poi le accuse che si sono propalate relative ai fucili, al vestiario, alla pubblicazione del manuale d'artiglieria, al vettovagliamento delle milizie in Africa, all'acquisto dei cammelli ammalati da scabbia e di baracche fradicie ed alla rivendita di muli a vilissimo prezzo, indicando alcune delle fonti alle quali ha attinte le accuse stesse. Comprende che codeste accuse non saranno tutte fondate, ma il solo dubbio giustifica l'inchiesta. Sostiene poi che il disordine nelle amministrazioni militari si manifesta anche nell'irregolarità degli appalti e nella riscossione di tasse non autorizzate da leggi ed in un insieme di fatti che si sottraggono al sindacato del parlamento.

Rammenta la lettera di Nicotera al presidente del consiglio circa l'amministrazione militare e la risposta di questi che dichiarava conoscere i fatti medesimi.

Nicotera deplora che si portino in pubbliche discussioni lettere private. Dichiara che la sua lettera al presidente del Consiglio e la risposta di questi, non hanno che fare col processo di Piacenza nè coll'inchiesta che ora vorrebbesi sull'amministrazione della guerra.

Bertolè-Viale ricorda anch'egli i fatti denunziati dal generale Mattei i quali, secondo l'on. Mussi, costituiscono la sola base dell'inchiesta, e dimostra che i fatti stessi non sono che apprezzamenti personali, non hanno nulla di grave e non sono tali da giustificare un provvedimento gravissimo com'è una inchiesta parlamentare. Enumera gli altri fatti accennati da Mussi; alcuni rettifica, altri attenua al loro vero valore. Non contesta che lievi inconvenienti possano esservi, ma assicura che l'amministrazione procede con la massima circospezione e regolarità, e se si volesse fare una inchiesta, bisognerebbe farla al Parlamento, alla Corte dei Conti, ed al Consiglio di Stato che sono altrettanti organi incaricati di invigilare sull'andamento delle amministrazioni.

Nega sianvi state malversazioni relativamente ai corpi. Egli ha ordinato una inchiesta rigorosa e potè accertarsi che vi fu solamente dell'incuria e siccome anche l'incuria è colpa, così i colpevoli furono deferiti al consiglio di disciplina.

Dimostra poi come sia necessario mandare dall'Italia le somministrazioni per assicurarsi della loro bontà e per giovare anche all'industria nazionale. Conclude quindi dichiarando che non ricusa l'inchiesta per fatti concreti, come quelli che hanno costituito materia al processo di Piacenza, ma non può accettarla quando si riferisca a voci vaghe per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni.

Un'inchiesta così fatta scuoterebbe grandemente il sentimento di disciplina e paralizzerebbe con sospetti tutta l'opera dell'amministrazione della guerra, ond'egli prega la Camera non voler prendere in considerazione la mozione Mussi.

Mussi insiste sui fatti esposti e nell'inchiesta.

(A questo punto entrano i nuovi deputati Imbriani e Modestini, e giurano.)

Il presidente avverte che la Camera deve ora votare se intende prendere o no in considerazione la mozione Mussi ed altri, ed aggiunge che fu chiesto l'appello nominale.

Bonghi dichiara che voterà contro l'inchiesta; Plebano voterà in favore; Ricotti contro; Nicotera voterà contro, poichè l'inchiesta come fu proposta non raggiunge lo scopo.

Chiaves, pur opponendosi insieme ad alcuni amici, all'inchiesta, non intende che il suo voto possa intendersi come voto di fiducia al ministero.

Crispi in nome dell'interesse della patria, superiore alle questioni di gabinetto, prega la Camera a non prendere in considerazione la mozione Mussi.

Marcora difende l'estrema sinistra dall'accusa ch'essa con la sua proposta voglia indebolire l'opera della difesa nazionale.

Procedesi all'appello nominale in seguito a domanda dell'estrema sinistra; la Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con voti 278 contro 33.

(All'appello nominale Imbriani rispose: *Si.....a la luce.*)

Mocenni presenta il progetto di legge sulla leva.

Il presidente comunica un'interpellanza d'Imbriani al presidente del consiglio sulle cause della miseria nelle Puglie.

Crispi propone che l'interpellanza di Imbriani sia svolta dopo quella di Bonghi sullo stesso argomento.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.3	749.9	748.5	746.5
Umidità relativa	70	47	60	79
Stato del cielo	misto	cop.	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	19.5	22.5	18.5	22.0

Temperatura (massima 25.0 / minima 16.2)
Temperatura minima all'aperto 13.5
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 maggio.

Ancora venti freschi intorno a levante e a sud, deboli giranti verso ponente a nord — Cielo coperto e nebbioso con pioggia — Temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine.*

ASSOCIAZIONI

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita al M. Piombad.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 15, 24 e 29 aprile 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 380.77 per rata seconda 1889 delle imposte prediali sui terreni e fabbricati.

— Al sig. Vagliotti cav. Pietro maggiore dei R. R. Carabinieri di l. 180.— per indennità d'alloggio del primo trimestre 1889.

— A Della Pietra G. B. di l. 6000.— quale secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1888 della strada provinciale Monte Croce.

— Al sig. Nallino cav. prof. Giovanni di lire 1500.— per rata prima 1889 di concorso nella spesa per la stazione agraria sperimentale.

— All'esattore del primo Mandamento di Udine di l. 678.99 per rata seconda 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di lire 1129.90 per rata seconda 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito dei due mutui assunti dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4985.50 assegno di gennaio e febbraio 1889 per dozzine di maniache.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4914.— assegno del primo trimestre 1889 per dozzine di maniaci.

— Alla Presidenza dell'Ospizio esposti di Udine di lire 12230.58, rata seconda del sussidio per l'anno 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 per rata seconda 1889 del contributo nella spesa delle opere idrauliche di seconda categoria 1886-1895.

— Alla stessa di lire 250.— rata seconda 1889 del quoto di concorso nella spesa per la R. Scuola agraria di Pozzuolo.

— Alla Direzione della R. Scuola normale femminile in S. Pietro al Natisone di lire 200.— quoto 1889 per l'insegnamento dell'agraria.

— A Barbetti Giuseppe di L. 163.90 per lavori eseguiti nella stanza n. 2 della R. Prefettura.

— All'impresa Brandolini Filippo di lire 1766.93 ed al Comune di Remanzacco di lire 118.03 per forniture di manutenzione 1888 della strada provinciale Udine-Cividale.

— Alla signora Buttazzoni Italia vedova Sebenico-Ferrante ex segretario provinciale di lire 1500.— quale sussidio per una volta tanto concessole dal Consiglio pei suoi figli.

— Al sig. di Caporiacco nob. avv. Francesco procuratore dei creditori della sostanza del fu Giuseppe Clementini di lire 300.— per pigione da 15 aprile a 14 ottobre 1889 dei locali occupati dall'ufficio d'ispezione del catasto provinciale.

— Al Comune di S. Daniele di lire 400.— quale sussidio dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 16000.— prima delegazione bimestrale sulla tangente 1889 per le operazioni del catasto accelerato.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 3046.— per dozzine di dementi povere accolte in Sottoselva nel mese di marzo a. c.

— Alla Congregazione di Carità amministratrice del civico spedale di Gemona di lire 7959.60 per dozzine di maniache accolte e curate nel primo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele di lire 12254.55 in causa dozzine di dementi poveri accolti e curati nel primo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di lire 4404.10 per simili.

— Alla Direzione del civico spedale di Trieste di lire 436.13 per dozzine di due dementi appartenenti per domicilio a questa Provincia.

— A Rovedo Romano di lire 132.— per costruzione di un muettone lungo la strada Pordenone-Maniago.

— A diversi esattori comunali di lire 9925.— in causa assegni per gli stipendi del secondo trimestre 1889 dovuti al personale forestale.

— Al sig. Verlato Federico di lire 3665.85 in causa compenso per forniture di effetti di casermaggio ai R. R. Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre 1888.

— Al R. Prefetto, Presidente del Comitato forestale di Udine, di lire 10000.— quale quoto 1889 di concorso nelle spese di rimboschimento.

— Ai signori di Spilimbergo co. Gualtiero, Venceslao e Giulio di lire 175.— per pigione da 1 novembre 1888 a 30 aprile 1889 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Poletti Teresa di lire 325.— per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1889 dei locali per l'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al signor Zuzzi Giacomo di lire 400.—, al Comune di Azzano Decimo di lire 240.—, ed al sig. Pascatti Antonio di lire 700.— in causa pigioni semestrali posticipate per le caserme dei R. R. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo, e S. Vito al Tagliamento.

— Prese in esame le tabelle dei 21 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine e riscontrato che in ciascuno dei ricoverati concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione autorizzò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati 190 affari, dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, 71 di tutela dei Comuni, 43 d'interesse delle opere pie, e 48 di contenzioso-amministrativo, in complesso deliberati 222 affari.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nella solita sala di questa Loggia Municipale alle ore 1 pom. del giorno 18 corr. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:
a) per storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.
b) per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dalla Società del gas per rifacimento danni e per facoltà nella medesima di introdurre gas in luoghi privati.
2. Tram Udine-S. Daniele — maggiori spese per le espropriazioni e per l'Ufficio Consorziale — provvedimenti.
3. Comunicazione del Legato di Lire 4000 a favore di una erigenda casa di industria per i mancanti di lavoro, fatto dal fu dott. Antonio Nussi — eventuali deliberazioni.
4. Proposta Governativa sulla costituzione di un Consorzio fra Comuni interessati alla conservazione e sistemazione del Porto Buso.
5. Esame e approvazione delle liste degli Elettori Amministrativi per l'anno 1889-90.
6. Civico Spedale — esame e approvazione del Consuntivo 1887.
7. Commissione Comunale di Iª Istanza per le imposte dirette — nomina pel biennio 89-90 e 90-91.
8. Ristauro della gradinata e nuovo marciapiedi di fronte la Chiesa di S. Giacomo in questa città.
9. Autorizzazione di vendere ritagli stradali e piccoli spazi incolti nel territorio esterno.
10. Autorizzazione di vendere un piccolo spazio pubblico in Via Bertaldia, ramo chiuso presso il Civico N. 43.
11. Cassa di Risparmio di Udine — Esame e approvazione del Consuntivo 1888.
12. Concessione di forza motrice dei salti del Canale Ledra presso la Città e di fondi annessi.
13. Modificazione dell'art. 14 e dell'art. 68 (già 70) del Regolamento per le Scuole Comunali.
14. Riforma della Barriera a Porta Gemona.
15. Servizio d'espurgo dei pozzi neri — informazioni — proposte.
16. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

Seduta privata.

Istanza di Maestre Comunali per il conseguimento del Certificato di lodevole servizio (art. 3 R. Decreto 19 aprile 1888 N. 3099).

Per il porto di Nogaro. Come si scorge dall'ordine del giorno che precede, nella seduta del 18 corr. si tratterà pure la quistione del miglioramento di questo porto.

La relazione dell'on. Giunta Municipale comincia col citare la legge 16 luglio 1884 circa al mantenimento dei porti, spiaggie e fari.

Si accenna poi al decreto del 29 luglio 1887 della R. Prefettura di Udine (pervenuto al Municipio il 31 mese stesso) col quale «venivano d'ufficio costituiti nella Provincia di Udine due Consorzi per il miglioramento e conservazione de' porti di IV classe, il primo per il Porto Lignano, chiamando a farne parte i Comuni di Marano, Precenico, Palazzolo, Latisana, Muzzana e S. Michele, il secondo per il Porto Buso coi Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano e Udine.»

Venne fatto osservare alla R. Prefettura che nessun atto precedente era stato ricevuto dal Municipio per il quale si avesse potuto conoscere che il Comune di Udine stava per essere aggregato al Consorzio di cui si tratta e per ciò quel decreto giunse inaspettato.

Circa al concorrere alla spesa di mantenimento la relazione dice:

«Il Comune di Udine non può certamente esimersi dal concorrere alla conservazione del Porto di Nogaro, che gli dà una diretta comunicazione col mare, particolarmente ora che al porto stesso è stato congiunto con una ferrovia alla costruzione della quale ha contribuito efficacemente.

Non può peraltro assentire che lo scopo del Consorzio debba venir esteso alla conservazione e sistemazione del Porto Buso. Questo porto è la foce in mare del fiume Corno sul quale è posto lo scalo di Nogaro, ma non serve solo a questo scalo, serve altresì allo altro scalo di Cervignano che come si disse, trovasi nel territorio del finitimo Impero Austro Ungarico. Porto Buso adunque è un porto promiscuo fra due Stati, e nessuna opera può essere nello stesso eseguita senza previo accordo fra i due Governi.

Il movimento stesso che ha luogo per il medesimo e diretto ai due scali, può essere in complesso di tale importanza per cui ne sia messa in questione perfino la sua classificazione in IV classe, se Cervignano appartenesse al nostro Regno. Si tratta adunque di condizioni non previste dalla legge, ed è fondata l'eccezione mossa dal Comune di S. Giorgio di Nogaro, che il Porto Buso non possa formar oggetto di Consorzio, ma sì invece il tratto del fiume Corno che scorre nel territorio nazionale e lo scalo di Nogaro.»

Continua poi la relazione esaminando le condizioni dello scalo di Porto Nogaro che in oggi, per l'avvenuto allacciamento alle ferrovie Udine-Palma-Portogruaro, Udine-Cividale, Udine-Pontebba, e alla tramvia a vapore Udine-S. Daniele la di cui costruzione ora è già molto avanzata, sono essenzialmente differenti da quelle in cui trovasi in passato.

La Giunta crede perciò che ora questo porto abbia una zona d'azione ben maggiore di quanto potesse averla nell'epoca nella quale venne emanato il decreto prefettizio che limitava il Consorzio ai soli quattro Comuni di San Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano e Udine.

La relazione quindi continua colle seguenti osservazioni e proposte:

«Non si può valutare in che modo approssimativo il movimento che andrà a succedere al Porto di Nogaro — movimento già manifestatosi appena avvenuto il suo allacciamento alle ferrovie suddette — per quelle merci specialmente di grande volume e peso e di poco valore, che devono di necessità prendere la via del mare, perchè il loro trasporto rendesi altrimenti incompatibile. Gli innumerevoli carichi di legname da costruzione e da fuoco provenienti dalla Carnia e che discendono dalla Pontebba diretti alla parte media e bassa del Regno, approfitteranno di questa via; e così pure il ferro, il carbone, i zolfi, le granaglie, i vini ed altri simili articoli, che offrono larga messe al commercio di cabotaggio; ed in ciò sono concordi le informazioni avute da negozianti, industriali e spedizionieri.

I pareri ai quali venne appoggiato il suddetto Decreto Prefettizio, si riferiscono ad uno stato di cose già passato, diverso dal presente e molto più dall'avvenire; e non possono quindi prendersi a norma della costituzione del voluto Consorzio; mentre non è giusto che quattro soli Comuni sostengano le spese necessarie per provvedimenti d'interesse assai più generale. Tutti i Comuni pertanto, che possono servirsi di questo porto per l'esportazione dei loro prodotti agricoli boschivi ed industriali e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti, e che possono sentire un vantaggio dalla diretta comunicazione ferroviaria con il porto stesso, devono essere chiamati a formar parte di questo Consorzio; e quest'associazione di Comuni su una pianta più vasta di quella già decretata, corrisponderà certamente meglio al generale interesse, perchè con non gravi sacrifici individuali potrà provvedere a tutti quegli immegliamenti che saranno diretti a dare allo scalo di cui si tratta il massimo sviluppo commerciale, dovendosi pure aver presenti che le nuove opere, che possono essere chiamate ob-

bligatorie con decreto del Ministero dei lavori pubblici sino al costo di 100 mila lire, porterebbero un'aggravio troppo forte e forse intollerabile ai soli quattro Cumuni, ai quali vorrebbesi limitata la costituzione del Consorzio.

L'unire in Consorzio molti Comuni è certo faticosa e non breve opera; però non è ammissibile che cotesta sia circostaza per la quale chi deve occuparsene possa restarne impressionato così da dubitare della riuscita.

Le istanze nostre adunque perchè in luogo dei quattro soli suggeriti dal r. Ufficio Centrale del Genio Civile con ben discutibili criteri, sia chiamato al Consorzio anche ogni altro che indubbiamente è, o sarà servito dallo scalo di Nogaro, non potranno non sortire di pieno effetto.

In conseguenza di ciò la giunta propone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine avuta comunicazione del Decreto Prefettizio 29 dicembre 1888 n. 32658, e visto il R. Decreto 2 aprile 1885 n. 3096:

1. insiste perchè definitivamente sia revocato il Decreto 29 luglio 1887 n. 21226 anche per le ragioni di ordine e di merito addotte nel reclamo 25 settembre 1887 n. 5660 presentato dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 30 del R. Decreto or citato.

2. respinge il progetto di costituire un consorzio fra i comuni per il miglioramento e la conservazione del Porto Buso propriamente detto, per essere questo un porto promiscuo tra il Regno d'Italia e il finitimo Impero Austro-Ungarico e quindi non contemplato dalla Legge 16 luglio 1884 n. 2518.

3. Ammette che possa essere costituito un consorzio fra tutti i Comuni interessati secondo la Legge suddetta, per la conservazione e miglioramento della navigazione lungo il fiume Corno nel tratto che scorre nel territorio del Regno d'Italia, e così pure dello scalo a Porto Nogaro.

4. Acconsente in massima ad essere aggregato al Consorzio di cui al punto 3 a condizione però — e non altrimenti — che sieno nello stesso compresi tutti i Comuni della Provincia di Udine nel territorio compreso fra la sponda sinistra del Tagliamento e il confine orientale e settentrionale, e che colle ferrovie Pontebba-Udine, Cividale-Udine, Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro, e col Tram S. Daniele del Friuli-Udine, si trovano ad aver comunicazione col Porto di Nogaro, e che di questo si possono servire per la spedizione dei loro prodotti boschivi, agricoli e industriali, e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia altro oggetto per uso e consumo dei rispettivi abitanti, eccezione fatta del Comune di Marano Lacunare e di quelli dei Distretti di Latisana e di Codroipo. »

L'inchiesta e i nostri deputati. Nell'appello nominale, avvenuto ieri alla Camera dei deputati, sulla questione se debbasi o meno prendere in considerazione la proposta Mussi per un'inchiesta sull'amministrazione della guerra i deputati della provincia presenti, cioè gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, De Bassecourt, Doda, Paroncilli e Solimbergo risposero *no*.

Biblioteca civica. — *Acquisti:* Falke, Storia dell'arte nell'industria Germanica, Berlino 1888 (in tedesco) — Belloc, La telegraphie historique depuis les temps les plus reculés jusqu'a nos jours, Paris, 1888 — Schlegel, Corso di letteratura drammatica, Milano, 1817 — Kiepert, Manuel de geographie ancienne, Paris, 1887 — Schipa, Storia del principato longobardo di Salerno, Napoli, 1887 — Oberziner, I Reti in relazione cogli antichi abitatori d'Italia, Roma, 1883 — De Amicis, Sull'Oceano, Milano, 1889 — Carducci, Primi saggi, Bologna, 1889 — Grion, La cronaca Dino Compagni, Verona, 1877 — Firdusi, Il libro dei re, Torino, 1886-88, vol. 8 — Pizzi, L'epopea persiana, Firenze, 1388 — De Amicis, Ricordi di Londra, Milano, 1888 — Angeli, Legum venetarum compilatarum methodus, Venetiis, 1678 — De Amicis, Ricordi di Parigi, Milano, 1887 — Alvino, I Calendari, Firenze, 1887 — Löber, Primum sæculum Gymnasii Clagenfurtensis, Clagenfurti, 1705 — Haderlap, I Sloveni della Carinzia, Klagenfurt, 1885 — Rizzi, Storie del villaggio in Carinzia, Vienna, 1882 — Darwin e il Darwinismo, Milano, 1885 — Priscianus, Opera grammatica omnia, cum Rufino de metris et Dionisio de situ orbis a Prisciano latine reddito, Venetiis, 1485.

Doni: Becher, Hernstein nell'Austria inferiore. Suo possedimento e territorio (in tedesco), Vienna, 1886-89, con atlanti, dall'arciduca Rodolfo d'Austria — Acca Polifemo, (Padovan Giglio) Rime Triestine e Istriane, Trieste, 1885, dal prof. Menegazzi — Faraone, Caiazzo patria di Pier della Vigna contro Gabriele Ianelli di Capua, Caiazzo, 1888, dal Ministero della pubblica istruzione — Leonis XIII Pont. Max. De aqua in oppidum Carpinetum ducta anno 1888, Utini, 1889, dalla tipografia del Patronato — Pellizzarius, Tractatio de Monialibus etc., Venetiis, 1651, dalla contessa Valentinis Mantica-Rinoldi.

Donarono opuscoli i signori: G. B. Tellini, prof. Ettore De Toni, prof. Malossi, dott. V. Joppi, l'Accademia di Udine, comm. Bonaldo Stringher, dott. Tacito Zambelli, mons. Ernesto Degani, prof. V. Ostermann, prof. Bernardi, prof. V. Marchesi, prof. P. Bertini, ed il Ministero dell'istruzione pubblica.

La musica fuori porta. Ieri convenne una gran quantità di gente fuori porta Aquileja, attirata dalla bravissima banda del 35.° fanteria che suonava sul piazzale della Stazione.

Animatissimo era il passeggio lungo il viale, ed occupati erano pure tutti i tavoli dell'ameno giardino della birreria Burghart.

Da molti abbiamo udito manifestare il desiderio che nel giardino si potessero avere anche bibite in ghiaccio.

Giriamo questa domanda all'egregio signor Burghart.

Rinnoviamo alle nostre autorità cittadine e militari la preghiera di evitare l'inconveniente che nelle medesime ore suonino la banda cittadina e quella militare.

Domani sera dalle 8 alle 9.30 suonerà la fanfara del reggimento di cavalleria, pure nel piazzale della Stazione.

Sarebbe buona cosa che anche la fanfara di cavalleria mandasse il *programma musicale* ai giornali, come, del resto, usavasi nello scorso inverno.

Munificenza del nostro Re.

S. E. il Ministro dell'istruzione Pubblica ha oggi inviato a tutti i provveditori di studi del Regno il seguente telegramma:

La Maestà del Re nostro, primo sempre nella via del dovere come in quella della beneficienza ha oggi elargito centomila lire per la istituzione di posti gratuiti da assegnarsi in nome della Reale Famiglia nei collegi Regina Margherita in Anagni e Principe di Napoli in Assisi.

Vossignoria faccia conoscere maestri a Lei sottoposti atto Sovrana munificenza. Ne avranno conforto per continuare animosi nell'adempimento del loro ufficio che tutti in Italia riconoscono essere d'importanza grandiosa.

Il Ministro BOSELLI

Incendio. In Premariacco si sviluppò l'incendio in una stanza al primo piano della casa di proprietà del signor Conecchione Arturo fu Antonio tenuta in affitto dal contadino Fanna Pietro fu Domenico. Mediante il pronto accorrere di quei terrazzani il fuoco potette essere limitato a quella sola stanza in cui esistevano diversi attrezzi per la bachicoltura.

Il danno causato al proprietario si fa ascendere a lire 300 e a lire 115 quella all'affittuale.

Arresto per morso. Dalle guardie di finanza di Marano Lacunare venne arrestato B. G. B., che per quistioni d'interesse aveva dato un morso al proprio padrino M. A. causandogli una ferita guaribile in giorni 30.

Ringraziamento

Il cav. *Antonio Volpe*, nel doloroso anniversario del decesso del suo diletto figlio **Eugenio**, diede anche questo anno L. 100 alla *Congregazione di Carità di Fagagna*, affinchè vengano distribuite fra i poveri.

Il sottoscritto, a nome pure dei suoi colleghi, rende le più sentite azioni di grazie all'egregio gentiluomo per la generosa elargizione.

Fagagna, 5 maggio 1889.

Il Presidente
della Congregazione di Carità
F. VALLASSECH.

ITALIANI, ASSICURATEVI!

E' pur troppo opinione invalsa nella maggior parte del nostro pubblico, non colto se si vuole, che le Assicurazioni di capitali a termine, sulla vita, contro l'incendio ecc., siano una delle tante moderne trappole tese all'umana ignoranza (come per esempio il Regio e non mai abbastanza famigerato lotto) oppure, nelle migliori ipotesi, si ritengono le assicurazioni *cattive speculazioni*.

Quanto questo concetto sia errato dalle fondamenta, non giova dirlo a chi ha mente e cuore; tuttavia ci piace riportare dall'ottimo giornale *Credito e Cooperazione*, sorto sotto gli auspici dell'egregio prof. Luigi Luzzatti (deputato al parlamento) un brano sulle Assicurazioni in Germania.

Il principe di Bismarck prosegue il compimento del suo colossale disegno; dopo aver assicurato gli operai, e in parte anche i contadini, dalle malattie ordinarie, dagli infortuni del lavoro, ora li vuol assicurare per la vecchiezza. E' il più ciclopico disegno di previdenza obbligatoria che sia uscito dal cervello di un uomo di Stato; e pochi anni or sono, quando fu annunziato dal Schäffle e da altri socialisti della cattedra pareva un sogno. Oggi il sogno si attua, fra lo stupore degli economisti tedeschi e degli altri paesi. Quali saranno gli effetti di siffatti provvedimenti sull'industria tedesca e sui salari tedeschi?

Quali gli effetti di concorrenza con la produzione degli altri Stati? E ciò che più preme si spegnerà col socialismo di Stato il socialismo anarchico? Ovvero i dolori leniti renderanno più acuti i desideri di un migliore stato?

Tutti questi problemi quel Titano tedesco ha suscitato nella Germania e mondo.

Dopo di ciò crediamo che la previdenza sia ben cosa diversa da un sogno, l'assicurazione ben altro che una speculazione.

Vedano i nostri dirigenti, tanto quelli in cravatta bianca che in manica di camicia, se non sia il caso di rubare cinque minuti di tempo alle discussioni africane per consacrarle a quelle dell'esistenza morale e materiale di sè prima e poi....... delle turbe.

Telegrammi

Disgrazia

Taranto 9. Stamane avvenne un orribile disgrazia. Una fabbrica in costruzione crollò; sei operai rimasero feriti, altri vennero travolti nelle macerie. Vennero subito arrestati quelli che si ritengono responsabili di una simile disgrazia.

Marina inglese

Londra 9. Beresford espresse la soddisfazione per il voto dei Comuni per l'aumento della marina, tuttavia afferma di avere constatato nei suoi recenti viaggi che l'organizzazione marittima della Germania, Francia e Italia è superiore a quella dell'Inghilterra.

Uragano

New-York 9. Un violento uragano è scoppiato nella contea di Strafford (Ransas). Parecchie case distrutte. Si ha a deplorare un morto e una quarantina di feriti.

Molto bestiame è perito.

Condanne

Sofia 9. La Corte marziale giudicando i briganti che operarono i crimini nell'anno scorso nelle vicinanze di Bellovo, ne condannò sei a morte, uno ai lavori forzati a vita, uno a dieci anni.

I mantengoli ebbero condanne da 3 a 10 anni di carcere.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 9 maggio 1889.

GRANAGLIE			
Granoturco nuovo	L. 10.05	11.90	All'ett.
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 11.50	—.—	»
» alpigiani	» 18.—	22.—	»

POLLERIE		
Capponi a peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Galline »	» 1.30 a 1.40	»

SEMENTI			
Erba medica	L. 0.60	1.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 maggio

R. I. 1 gennaio	97.90	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95.73	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.3/4 a 213.1/8

Particolari

VIENNA 10 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	85.55
Idem	(arg.)	83.75
Idem	(oro)	110.10
Londra 11.85	Nap. 9.40	

MILANO 10 maggio

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05

PARIGI 10 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.20
Marchi l'uno 123.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 1703. (1 pubb.)

Ospedale Civile di Udine

Alle ore 10 antim. del giorno 25 maggio 1889 avrà luogo negli Uffici di questo Spedale un esperimento d'asta per i lavori di costruzione d'una diga attraverso il canale della Franca presso Campolonghetto.

Il dato regolatore è di lire 1307.30, ed il deposito per aspirare all'asta fu stabilito in lire 150.

Il capitolato, il disciplinare ed il disegno sono ostensibili presso la Segretaria dell'Ospedale medesimo durante l'orario d'ufficio.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO
Il Segr. *P. Feerrario.*

N. 2720 (1 pubb.)

Regio Commissariato Distrettuale di Tolmezzo

Avviso d'Asta.

Approvata dall'onorevole Deputazione Provinciale in seduta del 24 p. p. aprile la deliberazione 26 gennaio a. c. presa dalla Giunta Municipale di Socchieve

si rende noto

che in conformità al disposto dall'art. 158 della Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico, nel giorno di Venerdì 24 corr. alle ore 10 ant. dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Socchieve, avrà luogo il primo esperimento di pubblica asta a partiti segreti per la vendita del sottodescritto materiale legnoso ritraibile dai boschi Piàn Del Fogo e Rionero del Comune suddetto e precisamente:

a) N. 3000 steri faggio in piedi da ridursi a borre al prezzo di lire 1.00 lo stero e quindi lire 3000.00.

b) N. 4774 steri faggio schiantato da ridursi ad uso mercantile al prezzo di lire 0.80 lo stero e quindi lire 3819.20.

c) N. 8000 steri faggio immercantile da potersi utilizzare a volontà del compratore, tanto in borre commerciali quanto in carbone al prezzo di lire 0.17 lo stero e quindi lire 1360.00.

d) N. 168 tronchi abete e larice per assortimenti mercantili per lire 173.80, e perciò in totale lire 8353.00 salvi sempre ben inteso i risultati della misurazione.

L'asta s'aprirà su tale dato ed in un sol lotto e gli aspiranti dovranno cautare col decimo del valore e cioè con lire 836.00, in contanti o mediante bolletta dell'esattore comunale o finalmente in obbligazioni dello Stato a valore di borsa, le loro offerte da prodursi suggellate su carta da bollo da lire 1.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi all'esatta osservanza delle prescrizioni portate dagli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita e che sono ostensibili tanto presso quest'Ufficio quanto presso la Segreteria Municipale di Socchieve.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto stanno ad esclusivo carico del deliberatario, il quale perciò al momento dell'aggiudicazione, anche provvisoria, dovrà depositare lire 200 in contanti.

Tolmezzo, 7 maggio 1889.

Il R. Commissario Distrettuale
DE TONI.

(3 pubb.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Per rinuncia del titolare a tutto maggio corr. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 nette da Ricchezza Mobile compresa la spesa del cavallo, e coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti.

La nomina sarà fatta per un triennio, l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, e verrà inoltre retribuito per le vaccinazioni con centesimi 40 per ognuna.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo Ufficio Comunale.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola pratica provinciale d'agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 4 maggio 1889.

Il Sindaco
F. BIERTI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Il Sapol è il miglior sapone di Toeletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le **malattie della pelle,** come **bitorzoli, macchie, punti neri, pruriti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori.** È usato nei bagni e nei lavacri giornalieri. Si usa in lavacri per togliere la forfora del cuojo cappelluto, e si usa per radersi la barba, perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che possono essere innestate dal rasoio. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari **A. BERTELLI & C.,** Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, **Premiati dal XII° Congresso Medico di Pavia 1887** e dal **II° Congresso d'Igiene di Brescia 1888.**

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chincaglieri. Un pezzo lire **1.25** — 2 pezzi lire **2.50** franchi di porto. Dirigersi alla Ditta proprietaria. All'ingrosso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. BERTELLI e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc. — **Nessuno può usare di questo motto « catramina » e marche di fabbrica e firma della Ditta Bertelli** se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale e di commercio.

La Ditta proprietaria pagherà lire 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di suoi prodotti falsificati, poichè **falsificare è rubare.** La Ditta Bertelli è associata all'**Union des Fabricants di Parigi per la protezione dei brevetti.**

Premiate al XII Congresso medico di Pavia 1887; e al II Congresso d'Igiene di Brescia 1888; all'Esposizione Universale di Barcellona (Spagna) Prodotti chimici = Ottobre 1888; al Gran Concorso delle Scienze, e delle Industrie di Bruxelles 1888 fra tutte le specialità medicinali di tutte le Nazioni, l'unico premio venne accordato alle Pillole di Catramina Bertelli.

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e **Catarri** lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive** o **Asinine, Catarri** ed **Infiammazioni** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione Intestinale** ed in generale in tutte le alterazoni delle Mucose dell'Organismo

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perchè non sarebbero genuine.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887)

« . . . *Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli... La terapia deve essere gratissima al loro inventore... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato...* »

Memoria del dott. cav. **Raimondo Guaita**
Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* (Napoli, 1887. — Fasc. IV).

« . . . *Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonchè nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del dott. A. Bertelli, Chimico-Farmacista di Milano...* »

Memoria del dott. **Berardino Perli**
Della Clinica del comm. **Arnaldo Cantani**

« . . . Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescegliere fra tutti gli alri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomachi i più delicati.... »

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTINI
Medico Municipale

« ... Nelle malattie dell'apparato respiratorio, dopo più di un anno di esperimento, posso dichiarare che le pillole di catramina Bertelli furono da me trovate efficacissime, specialmente nel catarro cronico dei bronchi, senza che per questo preparato ne derivassero disturbi allo stomaco... »

Belluno, 12 giugno 1887.

Dott. LUIGI ZUCCHI, Medico Chirurgo

« ... In moltissimi casi di catarri bronchiali cronici prescrivendo le pillole di catramina Bertelli ne ebbi sì ottimi effetti che mi sento in dovere di pubblicamente dichiararlo. In tali casi sono ancora sicuro di salvezza... »

Conegliano, 7 settembre 1888.

Prof. G. E. BENEDETTI
Segretario della Società di Scienze Mediche

« ... Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi ».

Dott. cav. Girolamo Auxilia
On. Medico della Real Casa.

Dal *Raccoglitore Medico* di Forlì, (10 marzo 1887)

Le pillole di catramina Bertelli. — « *Questo prezioso medicamento lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Riparliamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell'uretra....* »

Memoria del dott. cav. **Luigi Casati**
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886).

« . . . . *La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità.... Facilmente solubili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausee, nè fastidiosa....* »

Dott. comm. **Gaetano Strambio**
Direttore della Gazzetta

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordin. dell'Ospedale Civile di Udine

« . . . . In moltissimi dei miei ammalati riscontrai che le pillole di catramina Bertelli sono prontamente salutari massime nei catarri bronchiali, e vantaggiosissime ed utili in varie altre malattie dell'apparato respiratorio, come pure nei catarri della vescica. Sono tollerate facilmente dagli stomachi i più deboli.... Godo pertanto dichiarare la mia piena soddisfazione al signor Bertelli che ha saputo arricchire la medicina pratica di un rimedio tanto valevole e sicuro.... »

Treviso, 20 giugno 1887.

Prof. ZANARDINI dott. JACOPO

« . . . . Le pillole di catramina Bertelli sono di effetto sicuro nelle polmoniti catarrali semplici e nelle doppie adinamiche, nelle bronchiti acute e croniche, nonchè nelle febbri da catarro gastrico intestinale complicato da bronchite nei bambini che le tollerano facilmente, riuscendo anche vermifughe . . . . »

Treviso, (Polesella) 52 novembre 1887.

Dott. G. GHIROTTI

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli:

Ospedale Maria Vittoria, *Torino*; Ospedaletto Infantile, *Torino*; Ospedale Maggiore di *Milano*; dei bambini, *Milano*; Ospedale Maggiore di San Giovanni, *Torino*; della Carità, *Novara*; Civico e Benfratelli, *Palermo*; Civile, *Macerata*; della Carità, *Pesaro*; S. S. Concezione e Fate-Bene-Fratelli, *Civitavecchia*; di Carità, *Camerino*; Civile, *Orbetello*; Civile, *Lecce*; Civile, *Rovigo*; Civile, *Caserta*; Civile, *Spezia*; di S. Paolo, *Savona*; di Sant'Anna, *Ferrara*; di Carità, *Alessandria*; Ospedale Evangelico di *Milano*; Predabissi, *Melegnano*; Ospedale Civile di *Villafranca*; Civile, *Savigliano*; Civile, *Piove di Sacco*; Civile, *Spello* (Perugia); della Carità, *Castelleone*; Civico, *Adria*; di Carità, *Cassano d'Adda*; di Carità, *Apiro*; Civile, *Clusone*; di San Biagio, *Marsala*; Civile, *Ponte* (Varese); Civile, *Chivasso*; Civile, *Tirano*, Tablini, *Malcesine*; di Carità ed Opere Pie *Trino* (Novara); Opere Pie, *Cavallermaggiore*; della Carità, *Assisi*; Monte Iacoviello, *Santeramo in Colle*; Congregazione di Carità, *Asola*, Carnevali, *Gambolò*; Civile Santa Maria del Prato, *Feltre*; Ospedale di *Geraci*; Congregazione di Carità, *Petritoli*; Congregazione di Carità, *Monte Marciano*; Ospedale Congregazione di Carità, *Nocera Umbria*; Ospedale Chiarenzi, *Zevio*; Congregazione di Carità, *Passignano*; Ospedale di S. Maria, *Grumello del Monte*; Ospedale di S. Maria, *Varazze*; Ospedale Civile, *Giaveno*; Ospedale di Carità, *Calizzano*; Ospedale della Congregazione di Carità, *Masone*; Ospedale Chirurgo Italiano, *Londra*; Ospedali degli Incurabili, del Cirillo, e dell'Annunciata, *Napoli*; Ospedale Civile di *Modena*; Manicomio Provinciale di *Pesaro*; Ospedale degli Innocenti, *Firenze* ecc. ecc.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. 2.50 — 4 scatole L. 9.50 (bastanti in mali gravi) franche di porto, dai proprietari **A. BERTELLI** e C. Chimici-Farmacisti — Via Monforte 6, Milano. **Diffidare delle contraffazioni.** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C. Genova.** Per l'Australia, sig. **A. Ansaldo** Melbourne.
ALL'INGROSSO da tutti i grossisti in medicinali e droghe — In **UDINE** Farmacie **Comessatti, Alessi, Bosero, Filippuzzi-Girolami, Minisini** e nelle altre Farmacie e Drogherie,

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti